

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



EGLI DOVEVA RISORGERE DAI MORTI

CENACOLO GAM
DOMENICA 9 APRILE 2023
PASQUA DI RISURREZIONE

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano

e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo (At 2).



La Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta. (Dei Verbum 12)

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

EGLI DOVEVA RISORGERE DAI MORTI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 20,1-9
Meditiamo il primo mistero glorioso, la Risurrezione di Gesù.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Il primo giorno della settimana.

Il racconto di come gli apostoli vennero a conoscere che Gesù era risorto è, fra le pagine del quarto Vangelo, ciò che San Giovanni ha lasciato di più bello. La narrazione è limpida, come pervasa da un'atmosfera mattinata, da un chiarore perlaceo, preludio di sole: ha la freschezza della rugiada. Le tenebre avvolgono ancora la terra in cui la Vita ha riposato nel sepolcro per tutto un sabato. Si avverte fin dall'inizio che la Luce sta per esplodere in trionfo: La tomba vuota la fa sperare, gli angeli l'annunziano.

Ave, o Maria...

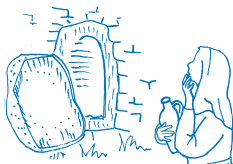
Clicca qui per ascoltare e scaricare il canto.

Canto: *Alleluia, alleluia: Lodate il Signor
per i suoi prodigi, per il suo amor.
Con squilli di tromba, lodate il Signor,
con l'arpa e la cetra, lodate il Signor;
con timpani e danze, lodate il Signor;
ogni vivente dia lode al Signor.
Alleluia, alleluia: Lodate il Signor.
Con Maria, alleluia, tutti Lui lodiam.*

2ª AVE MARIA

Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. All'inizio della Risurrezione c'è una donna, come all'Incarnazione. Maria di Magdala, che era presso la croce, si reca al sepolcro molto per tempo. Dalle tenebre della morte e del peccato, la Luce: il più bel mattino del mondo, il mattino della Risurrezione! Essa prelude a quel mattino cosmico che sarà la nostra risurrezione, che sarà la trasformazione di tutto l'universo. Sarà una festa, un sabato che neppure si può immaginare. Tutto l'universo metterà le sue vesti più belle, sarà il trionfo della luce, quale mai si è potuto vedere.

Ave, o Maria... - Canto -



3ª AVE MARIA

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava.

Gesù già nell'Ultima Cena aveva dato l'indicazione dei due capi della Comunità: capo di autorità, Pietro; capo di prestigio, Giovanni. Aveva infatti già mandato loro due a preparare il

Cenacolo, quel Cenacolo che è testimone dell'Ultima Cena, della Risurrezione e della discesa dello Spirito Santo. La notizia del sepolcro vuoto ha colpito i discepoli. Vi accorrono, temendo il peggio, mossi anche da un'oscura speranza.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

E disse loro: “Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'anno posto!”.

Ed ecco la luce appare, ma la sua manifestazione è così serena e dolce che non vien subito riconosciuta. Non è più l'informazione un po' impersonale che Maria di Magdala aveva portato agli altri;



è il grido di una tenerezza umana molto pura, ma profondamente femminile. Si può dire che è proprio della donna unire e collegare due sentimenti contrari: onorare i cadaveri, e tuttavia non credere alla morte, non esserne punto persuasa.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due.

Pietro e Giovanni sono due caratteri molto diversi. Pietro è impulsivo, incline alle rapide decisioni e alle iniziative precipitose. Giovanni invece è un fuoco nascosto, più contemplativo, più illuminante. Forse per questo i due discepoli furono sempre uniti da una profonda amicizia. Guardate Pietro com'è cambiato dopo quello sguardo di Gesù, dopo quella purificazione di pianto, “correvano insieme tutti e due”. È il volo dell'amore.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

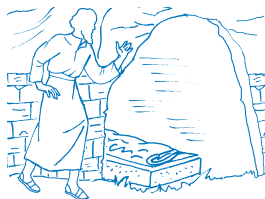
Il prediletto Giovanni, il più giovane, arriva per primo. Uno scrupolo, un senso di riserbo al limite del mistero, lo trattiene dall'avvicinarsi. Pietro invece non ascolta che la sua impazienza. Giovanni, che l'aveva preceduto, si muove e lo segue; egli vede e crede.

Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

La Risurrezione fa saltare tutte le leggi fisiche, chimiche e biologiche. È un altro stato di esistenza, di vita, che



noi non possiamo immaginare. Ma le fasce che ci legano adesso. La Madonna, quando Gesù nacque, lo avvolse in fasce; nel sepolcro, seconda nascita, saltano le fasce: è la Risurrezione.
Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva.

Di Pietro non è detto nulla: Giovanni cita e riferisce un suo ricordo personale. Non aggiunge altro; il sepolcro vuoto è sufficiente per convincerlo. Fin allora la Scrittura era rimasta oscura per lui, prima era necessario, che Gesù risuscitasse per capirla. Ora che questo è avvenuto, egli vi ritrova ciò che non aveva saputo vedervi.

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

E osservò i teli posati là. Essendo scomparso il corpo di Gesù, le due parti del lenzuolo che l'avviluppavano si sono ravvicinate. Il corpo di Gesù si è come smaterializzato, è divenuto un nuovo essere. Il sudario, è una specie di benda o mentoniera che, passando dal di sopra del capo al sotto il mento, chiude la bocca, per impedire alla mascella di restare aperta. Il sudario è rimasto in un luogo a parte non si confondeva con le altre tele funebri. Dopo la morte avremo anche i lineamenti nuovi, il volto nuovo che ognuno di noi deve prepararsi durante questa vita.



Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Nel Vangelo di Giovanni si nota come la fede operi con l'amore. Il discepolo prediletto è il primo che entra nel sepolcro; vede e crede: in un istante, la scoperta della tomba vuota gli dà l'intuizione della Risurrezione. Egli non ha bisogno di testi profetici, come i pellegrini di Emmaus. Crede quasi alla stessa maniera di un qualunque fedele, cioè per mezzo di segni, di cui afferra immediatamente il significato. Crede senza aver visto, come chiede Gesù.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

UN MAZZO DI SUGGERIMENTI PRATICI

del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

NON TUTTO IL MALE VIENE PER NUOCERE



◆ **Quarto:** non abbiate timore di chiedere aiuto. Alcuni si comportano come se la disgrazia fosse una vergogna, una cosa da nascondere. Altri stringono i denti e dicono: «È affar mio, ci penso io!».

Questi atteggiamenti sono errati. Nessuno davvero può bastare a sé stesso; tutti abbiamo bisogno di aiuto, in ogni giorno della nostra vita. In quasi tutti i campi ci sono persone d'esperienza pronte ad aiutarvi: il medico, l'avvocato, il direttore spirituale.

Se poi il vostro problema è piuttosto frequente, troverete con molta probabilità delle persone che sono passate per la vostra stessa dolorosa trafila: persone che hanno vinto un vizio, che hanno figli tardivi, e che avendo affrontato il dolore e avendolo sopportato, sono pronte ad aiutare altri ad affrontarlo.

◆ Spesso anche chi non ha speciali competenze può riuscire di aiuto, sia ascoltando con comprensione, sia incoraggiando. Conosco uno scrittore che, in seguito a una serie di disgrazie personali gravissime, si era convinto che la sua vena fosse inaridita. Andò da un amico e gli confidò tutto, concludendo: «Non darmi i soliti consigli banali. Come scrittore sono finito!».

«Senti – disse l'amico – non ti darò consigli, ma ti darò una definizione della poesia che lessi una volta: la poesia è ciò che il poeta inglese Milton vide quando divenne cieco». Questo fu tutto ciò che disse l'amico; ma lo scrittore tornò alla sua macchina per scrivere: e oggi è celebre. *Continua...*

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato. Tienici sempre amorosamente per mano.

SALMO 117

CANTO DI GIOIA E DI VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (Atti 4,11).

Clicca qui per ascoltare e scaricare il canto.

CANTO «Questo è il giorno fatto dal Signore
esultiamo e rallegriamoci. Alleluia, alleluia.
Tu sei il mio Dio e ti rendo grazie;
tu, Signore, sei nostra Luce. Alleluia, alleluia.
Con Te, Maria, Madre del Signore,
attendiamo il ritorno di Gesù. Alleluia, alleluia.

TESTO DEL SALMO

**Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». (Canto) - selà -

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.**

**Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.** (Canto) - selà -

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.** (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 117 che chiude il piccolo Hallel, è per eccellenza il salmo della Pasqua, il cantico della vittoria, l'esplosione festosa del ringraziamento a Dio perché ha fatto meraviglie.

* Cantato al ritorno dall'esilio, questo salmo esprime la gioia di un popolo che, braccato e umiliato in terra straniera, viene tratto in salvo e ricondotto in patria dal Signore. Sì, solo il Signore Dio dona la vittoria al suo popolo.

* Ancora una volta Israele fa esperienza che è meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. Disprezzato e gettato via dai potenti come una pietra inutile nella deportazione, è stato raccolto dal Signore che ne ha fatto la testata d'angolo della sua costruzione: il popolo di elezione a cui avrebbe affidato il Messia.

* Come allora non ringraziare per un simile amore? In cerchio attorno all'altare il popolo rende grazie a Dio non solo con il canto, ma anche muovendosi a ritmo di danza. Ondeggiando lievemente da destra a sinistra, ognuno teneva una mano sulla spalla del vicino e con l'altra agitava rami di olivo, di palma, di

mirto cantando: Osanna, benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il gesto voleva significare che ogni Israelita andava incontro al Signore, portando con sé il proprio fratello, formando tutti insieme un popolo unito e compatto, nell'attesa del Re-Messia, il liberatore di Israele. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi (Marco 14,26). È questo l'inno che Gesù pregò proprio prima di iniziare la sua Passione. Il Padre volle che Egli cantasse già la sua vittoria, cantasse la sua Risurrezione.
- * Gesù ha raggiunto la gloria attraverso la strettoia del dolore e della morte. E ha inaugurato anche per noi una strada opposta a quella del mondo infeudato a Satana. La logica del mondo è: lotta-successo-vittoria; la logica di Gesù è invece: lotta-sconfitta-croce-vittoria.
- * È in questa luce che si comprende come la pietra scelta dal Padre ad essere fondamento nella costruzione del suo piano di amore, dovesse essere prima scartata dai costruttori: sommi sacerdoti e capi del popolo. «Non bisognava forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?», dirà Gesù ai discepoli di Emmaus (Luca 24,26). L'ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: Risurrezione. *(Canto)*

LETTURA GAM OGGI

- * Giovane, dal momento che Gesù è risorto, non si deve più dire: «tutto passa», ma «tutto viene». È molto più vero. Stiamo andando incontro al giorno fatto dal Signore, alla domenica eterna della nostra risurrezione.
- * Carlo Alberto Pizzini, grande compositore contemporaneo di musica classica, invitato dalla radio israeliana, partì per Gerusalemme per eseguire il poema sinfonico sulla Passione di Gesù. Ma gli mancava ancora di musicare la Risurrezione. «Un mattino all'alba - racconta egli stesso - mi affacciai alla finestra. Gerusalemme si stava illuminando: una visione da sogno. Ammiravo e pensavo: un mattino lontano, in un'alba simile, Gesù risorse. Improvvisamente, come una folgorazione, mi venne all'orecchio il motivo del "Dies irae", ma era in minore. Allora ecco l'idea: dal minore passare in maggiore, come da morte a vita. Ne risultò un qualcosa di grandioso. Quando venne eseguito, i suonatori israeliani scattarono in piedi e applaudirono a lungo insieme al pubblico».
- * «Quella sera - conclude Pizzini - prima di andare a letto, mi inginocchiai e ringraziai il Signore non delle grazie, dei doni che mi aveva fatto, ma dei dolori che mi aveva dato. Ho capito che attraverso la sofferenza, matura la gioia».
- * In mezzo a grandi sofferenze Santa Teresa di Gesù Bambino diceva: «Non mi pento di essermi offerta all'Amore». *(Canto)*

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

NON È QUI, È RISORTO!

Oggi la Chiesa ripete, canta, grida: “Gesù è risorto!”. Ma come mai? Pietro, Giovanni, le donne sono andate al Sepolcro ed era vuoto, Lui non c’era. Sono andati col cuore chiuso dalla tristezza, la tristezza di una sconfitta: il Maestro, il loro Maestro, quello che amavano tanto è stato giustiziato, è morto.



E dalla morte non si torna. Questa è la sconfitta, questa è la strada della sconfitta, la strada verso il sepolcro. Ma l’Angelo dice loro: “Non è qui, è risorto”. È il primo annuncio: “È risorto”. E poi la confusione, il cuore chiuso, le apparizioni.

Ma i discepoli restano chiusi tutta la giornata nel Cenacolo, perché avevano paura che accadesse a loro lo stesso che accadde a Gesù.

E la Chiesa non cessa di dire alle nostre sconfitte, ai nostri cuori chiusi e timorosi: “Fermati, il Signore è risorto”. Ma se il Signore è risorto, come mai succedono queste cose? Come mai succedono tante disgrazie, malattie, traffico di persone, tratte di persone, guerre, distruzioni, mutilazioni, vendette, odio? Ma dov’è il Signore?

Oggi la Chiesa continua a dire: “Fermati, Gesù è risorto”. E questa non è una fantasia, la Risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. Questo è bello, ma non è questo è di più; è il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza.

Anche noi, sassolini per terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo Risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: “Guarda non c’è un muro; c’è un orizzonte, c’è la vita, c’è la gioia, c’è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato”.



LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 20, 1-9 •
9 Aprile 2023

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:



Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.



Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



È RISORTO!

Oggi siamo in **festa** perché **Gesù è vivo!** Siamo in festa perché **Gesù ha vinto la morte!** Siamo in festa perché sappiamo che la nostra vita non finirà nella tomba ma nel regno dei Cieli.

Se appendiamo al collo e nelle nostre case i crocifissi, non è perché vogliamo sempre pensare alla morte, al contrario, perché vogliamo fare memoria di quel sacrificio che ci ha aperto alla vita, alla vita vera in Cristo.

I discepoli hanno faticato un po' per capire cosa stava succedendo, per capire quello che già conoscevano dalle Scritture. Noi, invece, sappiamo che Gesù è vivo e ce lo confermano tanti segni, intorno a noi, che dobbiamo solo saper riconoscere.

SENTIAMO CHE GESÙ È VIVO IN MEZZO A NOI!

Nella gioia che abbiamo nel cuore



Nell'amore di chi è intorno a noi



In un regalo che arriva inatteso

Nell'abbraccio dei genitori



In un bel paesaggio che ci riempie il cuore



MISSIONE

Mi impegno a soffermarmi durante il giorno, sui motivi di gioia che mi ricordano che Gesù è vivo, ha sconfitto il peccato e la morte e mi ha aperto le porte della vita eterna.



UN RACCONTO PER TE

LA STRADA DELLA FRATERNITÀ

Molti eremiti abitavano nei dintorni della sorgente. Ognuno si era costruito la sua capanna e passava le sue giornate, in profondo silenzio, meditando e pregando.

Ognuno, raccolto in se stesso, invocava la presenza di Dio. Dio avrebbe voluto andare a trovarli, ma non riusciva a trovare la strada. Tutto quello che vedeva erano puntini lontani tra loro nella vastità del deserto.

Poi un giorno, per una improvvisa necessità, uno degli eremiti si recò da un altro. Sul terreno restò una piccola traccia. L'altro eremita ricambiò la visita e la traccia si approfondì.

Anche altri eremiti cominciarono a scambiarsi visite. La cosa accadde sempre più frequentemente.

Un giorno, Dio, sempre invocato dai buoni eremiti, si affacciò dall'alto e vide una ragnatela di sentierini che univano le capanne degli eremiti.

Tutto felice disse: «Adesso sì! Adesso ho la strada per andarli a trovare».

La strada della fraternità ci unisce fra noi e rende presente Dio in mezzo a noi; Egli è l'Emmanuele, il Dio-con -noi, venuto per riempire la nostra solitudine.

